

Buferata politica investe Taverne

Tre municipali si astengono a oltranza dalle sedute dell'esecutivo

Da circa un mese (cinque sedute) il Municipio di Torricella-Taverne si è trovato a lavorare con quattro soli membri – I rappresentanti della minoranza, tra cui il vicesindaco, chiedono l'intervento urgente degli Enti locali

«Siamo consapevoli della portata del nostro agire e del rischio di sanzioni a cui andiamo incontro. Si tratta di un gesto estremo, per dare un segnale, e non di una dimissione formale. Nostro obiettivo è far comprendere alle autorità di controllo e alla popolazione il forte disagio in cui ci troviamo a lavorare, l'assoluta mancanza di dialogo e di rispetto delle opinioni altrui venutasi a creare nel Comune». Così il vicesindaco di Torricella-Taverne **Alessandro Casartelli** (PLR) e i municipali del Gruppo per Torricella-Taverne **Claudio Pisoni** e **Lorenzo Montini** nello spiegare la decisione di astenersi ad oltranza dalle sedute dell'esecutivo comunale. Un passo intrapreso a partire dal 28 di settembre e che ha già visto i quattro restanti membri dell'esecutivo lavorare a regime ridotto per ben 5 sedute settimanali. E le cose sembrano destinate a non cambiare fino a quando,

spiegano i nostri interlocutori, non verrà posta una serie di paletti: «Chiediamo alla Sezione enti locali (SEL) una valutazione oggettiva delle molteplici violazioni formali commesse dall'esecutivo, il ripristino delle condizioni minime per garantire un corretto svolgimento delle sedute; un richiamo al sindaco Antonello Gatti ai suoi doveri nel rispetto della collegialità, maggiore rispetto e, infine, la presenza di un ispettore della SEL».

Muro contro muro

A detta dei tre municipali, la decisione di astensione è il risultato di una sommatoria di «fatti documentati e già segnalati alla SEL». Tre, tuttavia, sostengono, sono le gocce che hanno fatto traboccare il vaso: ridistribuzione dei dicasteri, procedure interne, conflitto d'interessi. Dicasteri: il tema, come noto, ha già fatto parecchio discutere. Il criticato rimpasto è legato alle di-



DICASTERI Tra le principali decisioni contestate vi è il rimpasto deciso a maggioranza verso la fine di settembre. (fotogonnella)

missioni di Cristina Oberholzer (GPTT) sostituita da Lorenzo Montini. Tra le contestazioni vi sono la decisione di togliere ad Alessandro Casartelli l'Educazione, assunta da Antonello Gatti (anche lui PLR) e di affidare le Finanze (prima nelle mani di Oberholzer) alla municipale PS e Verdi Amalia Mirante anziché al subentrante. Sia la sezione PLR, sia il gruppo «Per Torricella-Taverne» avevano già chiesto formalmente un ripensamento. Il sin-

daco dal canto suo aveva spiegato le proprie ragioni a mezzo stampa (cfr. l'edizione del 13 ottobre). «Non ho ancora compreso i motivi alla base della scelta – sostiene Casartelli – fatto è che oggi i quattro dicasteri più importanti si trovano nelle mani di due sole persone e che lo stesso sindaco non ha nascosto in passato il rapporto di affinità che lo lega alla collega Mirante». Procedure interne: altro punto non condiviso concerne una se-

rie di direttive interne votata a maggioranza che a detta dei tre municipali «mina la possibilità di poter ottemperare ai compiti e ai doveri previsti dalla Legge organica comunale». Tra queste, un codice di comportamento dei municipali che vieta di prendere appunti durante le sedute dell'esecutivo e quelle del legislativo. Presunte collisioni d'interesse: Casartelli, Montini e Pisoni chiedono infine che il sindaco Gatti e il municipale GITT-Lega, Franco Voci, si astengano in futuro dal discutere le trattande che hanno a che fare con le AIL (azienda in cui coprono cariche dirigenziali). Un accenno da ultimo al recente abbassamento del moltiplicatore («era stato proposto dall'uscen-te Oberholzer sei mesi fa, ma si è entrati in materia solo dopo il cambio dei dicasteri») e al regolamento extrascolastico («sono stati esclusi il Comune consorzio di Bedano, la delegazione e le associazioni genitori»). Insomma la carne al fuoco non manca e il tema farà sicuramente discutere ancora a lungo. «Siamo disposti a tornare sui nostri passi – concludono i tre municipali – ma a condizione che si rispettino le regole del gioco». **gi.m**